

VareseNews

Dalla gru di Torino ai ponteggi di Varese: tutti i rischi per la sicurezza nei grandi lavori degli ecobonus

Publicato: Lunedì 20 Dicembre 2021



Sono giorni di grandi ristrutturazioni e di grandi pericoli questi: favorita dalla pioggia di ecobonus, l'attività di cantiere è febbrile in tutta Italia. La si nota muovendosi ogni giorno tra ponteggi e deviazioni, ma purtroppo anche negli articoli di cronaca nera, come quello, tragico, del **crollò della Gru a Torino**, o quello, più vicino a noi, del **incidente mortale nel cantiere di Bodio Lomnago**.

Abbiamo provato a fare il punto della situazione con **Fabrizio Lovato**, assessore alla digitalizzazione e Grandi Eventi della prima giunta Galimberti, ma soprattutto **presidente nazionale di Federcoordinatori**, la federazione dei tecnici e dei coordinatori della sicurezza nei cantieri.

«Mentre succedeva quel che succedeva a Torino, noi stavamo montando una gru a Milano, di fronte alla stazione Centrale. Un lavoro che ha impegnato, solo per la progettazione e l'allestimento, due settimane, e per il montaggio vero e proprio due giorni, per una gru che ha per base una vera e propria fondazione sottoterra. Quella di Torino aveva un basamento a terra che doveva essere ancorata adeguatamente: li è stata semplicemente zavorrata male. Il mio pensiero, su quell'incidente – e fatto salvo naturalmente il lavoro dei magistrati – e che li c'era un **mix tra imprevisione e fretta**».

Lovato parla a ragion veduta, perchè la figura che rappresenta è parte integrante della sicurezza in cantiere: i coordinatori di cantiere sono infatti figure incaricate dal committente per progettare la sicurezza del sito e tra le loro attività c'è il controllo della documentazione di sicurezza dell'impresa e il

controllo che nel cantiere l'impresa si comporti così come indicato dalle norme e dai documenti specifici del cantiere.

«**Mandare tre persone in quota non è semplicemente chiamare tre operai** – sottolinea infatti – Devo innanzitutto sapere chi sono, poi se sono stati formati, poi se sono stati formati per quello specifico lavoro, poi se gli hanno dato i dispositivi, e infine se i dispositivi li mettono. Se hai fretta o magari più lavori da presidiare, qualche passaggio finisce inevitabilmente per perdersi».

AGEVOLAZIONI BENEDETTE, MA ANCHE MALEDETTE: LE SITUAZIONI DI RISCHIO A VARESE

«Come per tutte le cose ora c'è un grosso problema che ci portiamo dietro in questo periodo nel settore edile: **questa benedetta – e maledetta – montagna di agevolazioni ha creato molte ditte improvvisate e molte persone che hanno fretta di finire i lavori**: e questo è micidiale, anche nelle situazioni più quotidiane».

E qui Lovato si sposta ben più vicino, nella stessa città di Varese: «**Il nostro centro è pieno di ponteggi, quasi tutti per usufruire del bonus facciate, che è in scadenza**. In questi casi, la protezione di un pedone in un ponteggio è l'abc, insieme a quello la protezione di chi ci abita. **Se si fa un giro per Varese si trovano situazioni pericolose derivate da scarsa conoscenza o sottovalutazione delle norme**: quando si chiude un percorso pedonale con un ponteggio **i cantieri usano con grande facilità il cartello “pedoni a destra” o “Pedoni a sinistra”**, ma **rarissimamente è creato un percorso alternativo sicuro**, cosa che è prevista dalle norme: per spostarli a destra in un ponteggio che occupa tutto il marciapiede, per esempio, come minimo vanno tracciate – in collaborazione con i vigili – delle strisce pedonali provvisorie».

Situazioni come queste: «Creano rischi continui, e il problema è legato al decreto sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (*il DL 81, ndr*) ma anche al codice della strada: qualsiasi cantiere che invade un strada è soggetto a tutte le regole della cartellonistica e ora più che mai sono necessari i controlli su quello che viene posizionato dai cantieri, sia in senso di ponteggi sia della segnaletica di preavviso, specie per i pedoni».

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it